COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 16 MARZO 2021

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA · CATANIA
SIRACUSA · MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

I progetti della stazione e di palazzo Tumino illustrati a Musumeci

A margine dell'apertura del nuovo Hub vaccinale, il sindaco Cassì con la sua squadra hanno illustrato al governatore come sarà la zona che verrà.

Laura Cubeddu pag. IV

COMISO

Variante al cimitero comunale bocciata e ripresa tra Giunta e Pd

Valentina Macì pag. IV

ACATE

Recuperato da un team di volontari l'antico lavatoio di Tiri anni fa

Emanuele Ferreri pag. V



VITTORIA

Peppe Pizzenti racconta «Al fianco del maestro da ben ventidue anni»

In una piccola bottega, carpendi i segreti del mestiere e della preziosa collaborazione con lo scultore Arturo Di Modica scomparso di recente.

Giuseppe La Lota pag. VII

Lo stop AstraZeneca ferma pure il nuovo Hub

Covid. Il nuovo centro di Ragusa in funzione da domenica somministrava il vaccino a forze dell'ordine e insegnanti
Già in tanti nei giorni scorsi, dopo i diversi «casi avversi» registrati altrove, avevano rifiutato l'iniezione di questo tipo

Nuovo lotto sotto sequestro. Il piano disposto dall'Asp per la campagna è destinato a un ridimensionamento



Appena inaugurato, è già fermo. Lo stop ad AstraZeneca ha bloccato anche l'Hub vaccinale situato nell'ex ospedale Civile. Il nuovo centro di Ragusa in funzione da domenica somministrava il vaccino a forze dell'ordine e insegnanti. Già in tanti nei giorni scorsi, dopo i diversi «casi avversi» registrati altrove, avevano rifiutato l'iniezione di questo tipo. Sotto sequestro un nuovo lotto. Quindi, il piano che è già stato predisposto dall'azienda sanitaria provinciale per la campagna è destinato a un ridimensionamento.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II



«SCUSI, DOVE VA?»

Controlli. Imponente il dispositivo interforze dispiegato sull'intero territorio provinciale nel weekend con oltre 1300 identificati, multe e sanzioni a persone ed esercizi

Michele Barbagallo pag. III

LA SITUAZIONE

Un nuovo decesso e 7 ricoverati in più continua a crescere il numero dei contagi

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II

L'ORDINANZA



Scicli in zona rossa Da oggi e fino al 30 si esce soltanto per l'indispensabile

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II

Acate. L'ex deputata Ferreri nel mirino della maggioranza

Quando la polemica diventa offesa

Il motivo della disputa è la situazione di inquinamento che si registra a Naccarì. Ma in questa occasione la polemica, tanta consumata via social, nasce tra il bocca e ripresa che vede da una parte l'Amministrazione comunale e dall'altra l'ex deputata grillina Vanessa Ferreri. Quest'ultima era di recente intervenuta per ribadire le condizioni di inquinamento della fascia costiera di Acate. Alle critiche social ha risposto duramente l'Amministrazione comunale con un post e un video.

Michele Barbagallo pag. VI



Vittoria. I volontari di Plastic free e Fare verde in azione a Scoglitti

«Ripuliamo le spiagge dalla plastica»

Gli appassionati volontari di Fare Verde Vittoria e di Plastic Free Sicilia, dopo questi due appuntamento a Scoglitti domenica scorsa, hanno cominciato a ripulire l'arenile dalla plastica vomitata dalle mareggiate. "Abbiamo aderito all'iniziativa ecologica del gruppo Plastic Free Sicilia, che ha scelto anche Scoglitti tra le mete delle loro iniziative in programma quest'anno" ha precisato il gruppo vittoriese di Fare Verde annunciando il "momento di unione tra questi umani in difesa della natura".

Daniela Citino pag. V



COMISO

Variante al cimitero comunale «Nessuna privatizzazione» «E' solo un'azione di ripiego»

La polemica. Botta e risposta tra la Giunta e l'opposizione con in testa l'ex sindaco Spataro

VALENTINA MACI

COMISO. Il cimitero continua ad essere al centro della querelle tra l'amministrazione Schembari e l'attuale opposizione, già amministrazione Spadaro. "Il cimitero di Comiso rimarrà pubblico" hanno annunciato il sindaco Schembari e l'assessore Alfano. "La variante approvata - ha sottolineato Alfano - comporta la modifica di due aree cimiteriali che, da aree per inumazioni, diventeranno aree edificabili e, pertanto, lottizzabili per edicole e monumentini. Quindi – conclude l'assessore – si tranquillizzino quelle opposizioni che, quando sono al governo della città, fanno varianti senza chiedere parere a nessuno ma, soprattutto, non fanno gli interessi reali dei comisani".

"Speculazioni insostenibili quelle da parte del Pd, oggi all'opposizione, - aggiunge il sindaco, Maria Rita Schembari -, che quando ha governato questa città aveva deciso di privatizzare il cimitero di Comiso. Per questo abbiamo revocato la scellerata decisione della privatizzazione e trovato soluzioni alternative con buona pace di chi, e mi riferisco a Spataro, Fianchino e Bellassai, continua con incomprensibile ostinazione a sostenere come unica soluzione quella dell'affidamento a privati sia della gestione del cimitero di Comiso sia della realizzazione e successiva gestione del cimitero di Pedalino". "Ci sembrano comprensibili - chiosa il Pd di Comiso -, fanno perfino tenerezza, le dichiarazioni trionfalistiche di sindaca e assessore al ramo in merito alla questione cimitero. Se per la sindaca è un successo l'avere provato a revocare il project financing del cimitero Comiso-Pedalino, che, permettendo tra l'altro anche la costruzione del tanto agognato cimitero a Pedalino, avrebbe risolto i problemi dei posti al cimitero per i prossimi venti anni, senza alcun aggravio per le famiglie meno abbienti, chi dice il contrario, come questi dell'amministrazione, mente spudoratamente e lo sa, sostituendolo con questa 'cosa' che ad altro non servirà se non a soddisfare appena qualche decina di richieste di posti delle circa mille inevase. Siamo di fronte all'ennesimo provvedimentuccio, nient'altro che un ripiego senza capo né coda, spacciato come l'atto amministrativo del secolo".

E a Comiso prende piede un nuovo progetto ambientale

COMISO. È iniziato domenica scorsa il progetto di democrazia partecipata, "Comiso è casa". Progetto a cura di un gruppo di donne scout che, tra i punti programmatici, contiene quello della cura per l'ambiente. "Nel nostro territorio qualcosa si sta muovendo – dichiara l'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria -. La sensibilità verso tematiche ambientali ed ancor più la necessità di diventare cittadini attivi, è quanto emerge tramite questo progetto posto in essere da un gruppo di donne scout. Siamo passati in questi mesi, dalle segnalazioni di discariche abusive sul territorio, all'azione di cittadini che, volontariamente, hanno deciso di "mettere le mani nel sacco", andando alla ricerca di discariche che insozzano le nostre campagne a causa di incivili, e raccogliendo i rifiuti conferiti barbaramente. Un segnale che abbiamo colto immediatamente, inserendo il progetto tra quelli di democrazia partecipata approvati dal Comune. Il nostro auspicio è che altre persone di buona volontà si uniscano e che diventino cittadini coscienziosi, a fronte di quei pochi che non hanno ancora capito l'importanza di un ambiente pulito perchè Comiso è casa nostra".

COMISO

«Riorganizzare presenze nella hall»

La sala d'attesa dell'ospedale Regina Margherita fa registrare consistenti assembramenti. Lo denuncia Salvo Liuzzo di Italia Viva che chiede all'Asp di provvedere: «Il personale si trova a fronteggiare una marea di utenti tra chi fa il ticket e chi deve sostenere la vaccinazione».

COMISO



Maria Santissima Annunziata il novenario al via da oggi

COMISO. Al via quest'oggi il solenne Novenario a Maria Ss. Annunziata. Una venerazione che, nella basilica dedicata all'Annunziata, affonda le sue radici già nell'antica chiesa di San Nicola. La solennità dell'Annunciazione è il mistero centrale per la fede della Chiesa perché è direttamente correlata con l'Incarnazione del Signore e prepara e introduce alla Pasqua. La Novena scandisce i nove giorni precedenti alla solennità liturgica dell'Annunciazione e segue uno schema laudativo e celebrativo. È di autore ignoto ed è stata musicata dal maestro Alfio Pulvirenti. Con la Novena si rinnova una devozione antica che si trasmessa e accolta di generazione in generazione con immutato e genuino fervore. Le celebrazioni eucaristiche inizieranno alle 19, oggi a presiedere sarà don Salvatore Bertino, vicario foraneo per Comiso e vicario parrocchiale. Al termine della santa messa, seguirà il novenario eseguito dal soprano Emanuela Sgarlata e dal baritono Johnny Salvatore Criscione con all'organo il maestro Andrea Strada.

ANTONELLO LAURETTA

Sospeso AstraZeneca si ferma anche l'Hub a un giorno dall'avvio

Covid. La decisione dell'Ema «in via precauzionale» stravolge anche i piani dell'Azienda sanitaria per la campagna vaccinale

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha deciso di estendere in via del tutto precauzionale e temporanea, in attesa dei pronunciamenti dell'Ema, il divieto di utilizzo del vaccino AstraZeneca Covid19 su tutto il territorio nazionale. Sono notizie che allarmano le migliaia di persone che, anche a Ragusa, hanno ricevuto la somministrazione del vaccino AstraZeneca.

Proprio ieri, tra l'altro, dopo il sequestro effettuato giovedì scorso, i Nas si sono ripresentati negli uffici dell'Asp di Ragusa per ritirare le dosi del lotto ABV5811 del quale erano state consegnate, nel Ragusano, 500 dosi di cui una quarantina già somministrate.

Una situazione delicata, insomma, che registra la decisione dell'Aifa dopo che diversi cittadini, già nei giorni scorsi, nei 3 Distretti sanitari, avevano rifiutato il vaccino AstraZeneca. Sono circa 5 mila i ragusani che ad oggi hanno ricevuto questo vaccino che, lo ricordiamo, è stato inizialmente destinato agli under e over 55 appartenenti alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e al personale scolastico.

La decisione dell'Aifa, tra l'altro, è destinato a cambiare i piani dell'Asp per quanto concerne l'utilizzo dell'hub provinciale inaugurato domenica all'interno dell'ospedale Civile. L'hub è stato aperto per somministrare proprio le dosi del vaccino AstraZeneca, è chiaro quindi che la decisione di sospendere l'utilizzo stravolge gli obiettivi dell'Azienda Sanitaria. Da oggi il Centro rimarrà chiuso fino a nuove disposizioni. Eppure le cose, fino a ieri, sembravano stessero andando per il meglio: «Abbiamo già chiesto – aveva commentato il direttore sanitario dell'Asp Raffaele Elia prima della notizia della decisione dell'Agenzia Italiana del Farmaco – alla Regione di poter potenziare la presenza del personale all'interno dell'hub per organizzare ancora più turni. Con la presenza dell'hub riusciremo presto a raggiungere l'obiettivo di 5000/5500 somministrazioni settimanali, al momento viaggiamo ad una media di 750 somministrazioni al giorno. Dal 1 di aprile – aveva aggiunto ancora Elia – saranno aperti altri punti vaccinali (A Scicli, due giorni la settimana, Vittoria, Pozzallo e Ispica a giorni alterni). Questa programmazione potrà essere sostenuta solamente se le forniture saranno corpose e regolari. Oggi, ad esempio, è attesa una fornitura del vaccino Pfizer, ma il grosso della consegna arriverà, così come garantito dall'assessore regionale alla Salute, a fine marzo.

Strettamente legata alle vaccinazioni è, poi, la campagna avviata dall'Asp per la donazione di plasma iper immune da parte di chi ha già ricevuto il vaccino anti-Covid. Giovanni Garozzo, direttore del SIMT - Servizi Di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale- ha effettuato, in questi giorni, la sua seconda donazione di plasma iper immune dopo la vaccinazione. Anche Giovanni Noto – direttore dell'UOC Pronto Soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II - è alla sua seconda donazione. Prima donazione, invece, per il medico di famiglia Giorgio Lo Magno. Continua così la raccolta di questo prezioso emocomponente che si aggiunge alle altre terapie anti Covid. Tale donazione può essere fatta da tutti i donatori Avis della provincia di Ragusa che siano già venuti a contatto con il virus o che abbiano fatto la seconda dose del vaccino.

«Le persone che hanno queste caratteristiche, ma che non siano già donatori – spiegano dall'Asp- possono iscriversi all'Avis della propria città – previa prenotazione -, perché sia valutata l'idoneità generale alla donazione. Una volta acquisita si può chiedere di donare specificatamente plasma iperimmune. Ad oggi c'è stata una grande sensibilità verso questo tipo di donazione, ma le unità donate potrebbero risultare insufficienti a coprire le richieste da parte dei reparti Covid».

Dai vaccini alla situazione Covid in provincia con i contagi che continuano a salire e con il nuovo bollettino che registra un decesso di persona positiva al Coronavirus: si tratta di un comisano, classe 1930, ricoverato al Giovanni Paolo II. Sale così a 204 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne la curva dei contagi, sono adesso 541, in totale, i positivi in provincia (contro i 522 di ieri) e di questi 494 si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa di Ragusa e 39 ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II e Guzzardi. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 56 (+2), Chiaramonte 2 (-). Comiso 18 (+2). Giarratana 5 (-), Ispica 27 (-2), Modica 25 (+1), Monterosso Almo 3 (-), Pozzallo 16 (+2), Ragusa 107 (+1), Santa Croce Camerina 51 (-), Scicli 123 (+9), Vittoria 61 (-4). Aumenta di 7 unità il numero dei ricoverati che passano a 39 e sono così distribuiti: 35 al Giovanni Paolo II (25 in Malattie Infettive, 6 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Quattro sono invece ricoverati nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 7971 (10 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 356.147 tamponi (1061 in più rispetto al giorno precedente): 102.360 molecolari, 22.319 sierologici e 231.468 test rapidi.

IL BOLLETTINO. Nuovo decesso (un comisano classe 930) e sette ricoverati in più, con la curva dei contagi (541 contro i 522 di ieri) che continua ancora a salire

Scicli da oggi e fino al 30 è in zona rossa «Tanti finora hanno fatto finta di niente»

SCICLI. E' arrivata la zona rossa. Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, sentito il sindaco Enzo Giannone e il Direttore Generale dell'Asp, Angelo Aliquò, ha firmato l'ordinanza con cui ha dichiarato, appunto, Scicli "zona rossa". Il provvedimento entra in vigore da stamani, 16 marzo, e durerà 14 giorni, fino al 30 marzo prossimo.

La notizia era nell'aria ormai da giorni e lo stesso primo cittadino Enzo Giannone, nei giorni scorsi, aveva chiesto al presidente Musumeci di valutare le misure da adottare in virtù del notevole aumento dei contagi. Già da giorni, infatti, Scicli risulta la città della provincia di Ragusa con più positivi e ormai da tempo aveva superato i parametri individuati dal governo per decretare una città zona rossa.

Il 10 marzo scorso Giannone aveva scritto a Musumeci perché assumesse tutte le decisioni più opportune per frenare questa nuova ondata di contagi in corso. In quella occasione il primo cittadino aveva manifestato tutta la sua delusione per il comportamento di tanti sciclitani: «I comportamenti di molti – aveva scritto sui social Giannone- continuano ad essere scorretti; non si rispettano le regole principali di sicurezza anticovid e non si ha alcun rispetto per la salute di tutti gli altri. Si è pronti a lamentarsi per tutto, a chiedere – alcuni - la chiusura delle scuole, a protestare – altri - per la chiusura delle scuole, a cercare sempre più tamponi, a dire che non ci sono controlli come se le poche forze dell'ordine disponibili sul territorio potessero impedire a decine e decine di soggetti irresponsabili di non seguire le regole. Si devono inseguire persone nel centro storico, davanti ai bar, nei lungomari e ovunque ci sia possibilità di assembramento".

"Ognuno - si era sfogato il sindaco - ha qualcosa da ridire. Bene questa sera anche io ho una cosa da ridire. E cioè che ci siamo stancati di andare appresso a persone che mancano del minimo senso di rispetto per gli altri cittadini, ma anche a persone che non fanno altro che accusare gli altri, a partire da chi s'impegna quotidianamente per il bene della comunità e lo fa per puro senso del dovere e spirito di servizio, mettendo a rischio anche la propria salute».

Con il passaggio in zona rossa, Scicli entra praticamente in lockdown: sono vietati tutti gli spostamenti, salvo che nei casi di lavoro, salute o necessità. Per cui non ci si può muovere né all'interno della propria Regione, né all'interno del proprio Comune e per compiere gli spostamenti consentiti è necessaria l'autocertificazione; si può uscire per andare nei negozi aperti, che sono solo quelli che svolgono un servizio essenziale (come supermercati e farmacie), per fare una passeggiata (o sport) o per andare in un luogo di culto vicino casa. Sono vietate visite ad amici e parenti se non per casi di comprovata necessità. Chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado.

C. R. L. R.

Una provincia cinturata con multe e chiusure per i troppi trasgressori

MICHELE FARINACCIO

Più di 1300 persone sono state controllate, tra sabato e domenica scorsa, in tutto il territorio provinciale nell'ambito dei servizi anti Covid da delle forze dell'ordine. Le verifiche interforze pianificate dalla Prefettura di Ragusa hanno visto inoltre i controlli di 169 esercizi commerciali e svariate sanzioni amministrative per violazioni alla normativa sull'emergenza sanitaria ed in particolare per il mancato uso della mascherina.

Nello specifico a Vittoria, nel corso dei servizi straordinari di controllo del territorio svolti con il supporto di equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine di Catania, 15 persone sono state sanzionate per mancata osservanza della normativa anticovid; a Scicli, dove i controlli amministrativi hanno interessato 29 attività commerciali, presso un esercizio pubblico adibito ad internet point le forze dell'ordine hanno accertato che si svolgeva illecitamente attività di gioco e scommesse per conto di una nota società di scommesse online e, pertanto, è stata elevata sanzione amministrativa e disposta la chiusura obbligatoria. Due clienti, sorpresi ad effettuare scommesse su eventi sportivi, sono stati sanzionati.

La Polizia Stradale ha inoltre intensificato i controlli nei tratti più trafficati verso le località balneari e durante il rientro in città prima del coprifuoco, istituendo numerosi posti di controllo. Sono state 55, complessivamente, le autovetture controllate per un totale di 89 persone identificate e 86 contravvenzioni elevate per violazioni al codice della strada di varia natura tra cui guida senza l'utilizzo della cintura, guida senza patente e per eccesso di velocità, veicoli privi di copertura assicurativa.

In considerazione anche delle ulteriori restrizioni e soprattutto dell'aumento dei contagi in alcuni Comuni della provincia, si è ritenuto infatti di dover adottare più stringenti misure di controllo a decorrere dallo scorso fine settimana mentre nel contempo alcuni sindaci hanno disposto la sanificazione delle scuole e di conseguenza la temporanea chiusura.

Numerose, infatti, le ordinanze che hanno disposto restrizioni alla circolazione e allo "stazionamento" in alcune aree o piazze maggiormente frequentate, possibili luoghi di assembramento soprattutto da parte dei giovani che, purtroppo, sono costretti a vivere una dimensione assolutamente innaturale per la loro età che dovrebbe, invece, essere ricca di socialità, relazioni interpersonali.

VERIFICHE. Oltre 1300 le persone fermate nel corso del weekend in provincia. A Vittoria 15 sanzionati. La polizia stradale: 89 identificati e ben 86 multati

sport e in generale occasioni di incontro. I sindaci che, analogamente a quanto già fatto dal primo cittadino di Ragusa e dalla Commissione straordinaria di Vittoria sin dalla scorsa settimana, hanno adottato ordinanze restrittive sono quelli di Scicli, di Acate e di Santa Croce Camerina, che hanno individuato piazze, vie e luoghi tradizionalmente sede di ritrovo, disponendone il divieto di "stazionamento" già dallo scorso fine settimana dove ancora una volta sono stati disposti stringenti controlli interforze anche con l'ausilio del Reparto Prevenzione Crimine.

Il sindaco di Acate al fine di limitare il rischio di diffusione del coronavirus, ha stabilito di includere il divieto di stazionamento nelle seguenti aree: Corso Indipendenza da via Cosimo di Palma a Piazza Matteotti; Piazza Matteotti; Largo Chambly; Via XX Settembre da Piazza Libertà a via M.llo Giudice; Piazza Libertà; Piano S. Vincenzo; Via Archimede, angolo via Marconi; Piazza Crispi; Piazza Calvario.

Per quanto riguarda il Comune di Santa Croce Camerina, il sindaco ha ordinato la chiusura dei parchi pubblici e la sanificazione delle scuole.

I controlli interforze, svolti attraverso l'impiego congiunto di tutte le forze di polizia pianificati in ambito provinciale dal Prefetto di Ragusa in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica e attuati con ordinanza dal Questore di Ragusa, hanno visto l'impiego sul territorio di Ragusa, Vittoria, Modica, Scicli e Pozzallo, di numerose pattuglie della Polizia di Stato, dell'Arma Carabinieri e della Guardia di Finanza, con il concorso di pattuglie della Polizia Municipale di ogni Comune interessato, specie di quelli che hanno adottato ordinanze più stringenti e divieti di "stazionamento" nelle varie aree comunali.

In particolare, sono state maggiormente sottoposti a controllo i centri storici e le zone che solitamente registrano la presenza di numerosi avventori, nonché le zone balneari; controlli mirati sono stati svolti nell'area portuale di Marina di Ragusa, nelle piazze principali e nei lungomare di Marina di Ragusa e di Scoglitti, dove si sono riversate numerose persone, complice il bel tempo con temperature primaverili.

I controlli finalizzati alla verifica dell'osservanza delle norme anticovid hanno interessato anche i comuni di Modica, Scicli e Pozzallo per le recenti segnalazioni di assembramenti.

I numeri in Sicilia. Nelle ultime 24 ore 523 nuovi positivi, resta stabile il bilancio dei morti: 14

Flessione della curva dei contagi, ma aumentano i ricoveri

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Torna a calare la curva dei contagi in Sicilia, ma aumentano ricoveri in virtù dei nuovi cluster che si sono sviluppati in quattro comuni (Caltanissetta, Palma di Montechiaro, Caltavuturo e Scicli). Anche se la curva rimane stabile per alcuni parametri..

Secondo il bollettino quotidiano del ministero della Salute sono 523 i nuovi positivi al Covid su 21.455 tamponi processati, con una incidenza di quasi il 2,5%, in leggera diminuzione rispetto alla giornata di domenica. Effetto, quindi del giorno festivo, anche se nel conto c'è una diminuzione fisiologica dei tamponi che si registra sempre nei weekend.

Epicentro dei contagi rimane, purtroppo ancora la provincia di Palermo con 295 casi, Catania 74, Messina 59, Siracusa 35, Trapani 6, Ragusa 1, Caltanissetta 46, Agrigento 2, Enna 5. L'Isola è nona nel contagio giornaliero. In aumento i ricoveri ospedalieri: 825 (+34 in più rispetto a domenica nei reparti di Malattie Infettive, Medicine e Pneumologia) e 107 in terapia intensiva (+7).

Stabile invece il numero delle vittime, sono state 14, domenica erano state 13 e portano il totale a 4.358. Il numero degli attuali positivi è di 14.756, con un incremento di 443 casi rispetto a ieri a causa di un basso numero di guariti, solo 76.

Il peggioramento dei dati nell'ultima settimana appena trascorsa è certificato anche dall'ufficio statistica del Comune di Palermo che ha elaborato i dati diffusi domenica dal Dipartimento della Protezione civile.

La settimana appena conclusa mostra un ulteriore incremento dei nuovi positivi (il 15,4% in più rispetto alla settimana precedente, quando già si era registrato un incremento) e anche un aumento dei ricoveri, degli ingressi in terapia intensiva (+13,9%) e dei deceduti.

«Nonostante la riduzione dei positivi e il leggero e modico aumento dei ricoveri in regime ordinario e in terapia intensiva - sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona - l'atmosfera che si respira in Sicilia depone per un futuro incremento. Questo anche se tempestivamente intuito con il passaggio in "zona arancione" indispensabile in questo inizio di primavera (come si è visto 'anno scorso) purtroppo coincide con la sospensione a mio avviso intempestiva del vaccino AstraZenica».

tanto ieri mattina l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza ha inaugurato al Palacongressi di Agrigento il nuovo hub provinciale per i vaccini. «I siciliani, come tutti gli italiani, guardano alla vaccinazione come un momento di speranza - ha sottolineato - e noi dobbiamo spingere la vaccinazione proprio in questa fase così difficile nella quale ci sono sentimenti contrastanti e deve prevalere il valore della scienza».

«Dopo Pasquetta giù Rt e contagi»

Ieri tasso di positività all'8,5%. Le vittime sono state 354, nelle intensive 75 pazienti in più ma gli esperti assicurano: «Con l'Italia chiusa arriveremo allo 0,77 nella settimana del 5 aprile»

SILVANA LOGOZZO

ROMA. Undici regioni e una provincia autonoma in zona rossa da ieri, esattamente come 12 mesi fa. Il resto in arancione e solo la Sardegna in bianco, unica oasi di quasi normalità in Italia.

Con la differenza cruciale che un anno fa il Paese era solo in difesa, mentre oggi ha l'arma dei vaccini.

E all'ottimismo invitano anche i dati forniti dai ricercatori dell'università Milano Bicocca che hanno sviluppato un modello matematico partendo dai numeri della Lombardia, «estensibili alle altre regioni in rosso», Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Marche, Piemonte, Veneto, Campania, Molise (la Basilicata è rimasta rossa solo per ieri, da oggi sarà arancione). I risultati - spiega Giovanni Corrao, professore di Statistica medica alla Bicocca - si vedranno dopo due settimane dall'avvio delle nuove restrizioni. Con la discesa dell'indice Rt a 0,92 previsto per il 29 marzo, e a 0,77 nella settimana del 5 aprile. Il picco dei contagi sarà invece raggiunto il 28 di questo mese, mentre il picco per le terapie intensive e i decessi arriverà nei giorni delle festività pasquali. Per quanto riguarda la prevista diminuzione dei ricoveri in terapia intensiva e dei decessi servirà un periodo più lungo, il cosiddetto periodo di latenza, che dovrebbe cominciare dopo tre settimane da ieri.

Ma gli esperti avvertono: il calo di contagi, ricoveri e morti non andrà giù automaticamente se le misure dovessero cambiare: «Se restiamo in zona rossa, e con l'aiuto della bella stagione, i dati continueranno a scendere. Ma se si proseguirà a passare da un colore all'altro, i contagi riprenderanno a salire come abbiamo già visto da ottobre in poi», dice Corrao.

«Ce lo dicono i numeri, non è un'opinione. Se vogliamo ottenere risultati stabili, ci vuole un lockdown con una prospettiva credibile - aggiunge - come hanno fatto nel Regno Unito o in Israele - ma chiudere e riaprire di continuo non funziona perché, anche a causa delle varianti, il virus continua a marciare e i contagi risalgono».

Dello stesso parere Roberto Cauda, infettivologo del Policlinico Gemelli di Roma: «Avremo il picco dei contagi dal 22 di marzo, esattamente come lo scorso anno. Dopo 15 giorni, sulla base dell'esperienza e della modalità dei contagi, si vedranno i risultati. Anche se ci sono le varianti, l'epidemiologia non è cambiata. Se vogliamo vedere l'esito in termini di sorpresa di Pasqua, possiamo dire che avremo notizie positive, e anche nel medio termine».

E aggiunge: «La macchina dei vaccini si è messa in moto. se manteniamo le misure già in estate potremo tirare un sospiro di sollievo».

Intanto i dati di ieri del ministero della Salute hanno rilevato 15.267 positivi al coronavirus, contro i 21.315 di domenica ma con 179.015 tamponi molecolari e antigenici, pari a quasi 95mila tamponi in meno.

Le vittime ieri sono state 354, domenica erano state 264.

Ieri è risultato in aumento rispetto al giorno precedente il tasso di positività (rapporto positivi/test): all'8,5%, mentre domenica era del 7,8%.

Per quanto riguarda gli ingressi in terapia intensiva, ieri ne sono stati contati 243. Il saldo giornaliero tra ingressi e uscite è di 75 pazienti in più, portando il totale a 3.157. Nei reparti ordinari (pneumatologia e malattie infettive) sono invece aumentati i pazienti di 820 unità rispetto a domenica, portando il totale a 25.338.

Italia e mezza Ue: «Stop temporaneo e precauzionale del vaccino AstraZeneca»

Dopo i casi di trombosi. Decisione di Aifa, Germania, Francia e Spagna
Giovedì si riunisce Ema che già ribadisce: «Benefici superiori ai rischi»

SALVATORE LUSSU

ROMA. Nemmeno 12 ore dopo una nota in cui definiva «ingiustificato» l'allarme sulla sicurezza del vaccino AstraZeneca, l'agenzia italiana del farmaco Aifa ha vietato di usarlo, pur continuando a definirlo «sicuro». Una scelta fatta «in via del tutto precauzionale e temporanea», hanno assicurato dall'agenzia e da Palazzo Chigi, assunta in linea con quello che sta avvenendo in una lista crescente di Paesi europei. Dove finiscono sotto esame sempre nuovi casi di trombosi e decessi sospetti di persone che avevano ricevuto l'iniezione con il farmaco della società anglo-svedese.

Gli ultimi a sospendere l'uso di AstraZeneca sono stati i quattro grandi delscente di Paesi europei. Dove finiscono sotto esame sempre nuovi casi di trombosi e decessi sospetti di persone che avevano ricevuto l'iniezione con il farmaco della società anglo-svedese.

Gli ultimi a sospendere l'uso di AstraZeneca sono stati i quattro grandi dell'Ue: oltre all'Italia, anche Francia, Germania e Spagna - quest'ultima per 15 giorni - hanno bloccato nelle stesse ore la somministrazione per i timori dei possibili effetti collaterali. Nonostante la società produttrice, l'Oms, l'università di Oxford, autorità sanitarie britanniche e il premier Boris Johnson insistano che non ci sono controindicazioni. E nonostante l'Agenzia europea del farmaco Ema sostenga che anche eventuali rischi siano superati dai benefici.

I primi a lanciare l'allarme, dopo avere verificato problemi nella coagulazione del sangue in numerosi cittadini vaccinati di recente, erano stati i Paesi del Nord Europa. La Danimarca l'11 marzo aveva annunciato la sospensione di AstraZeneca. A seguire Islanda, Norvegia, Bulgaria, Irlanda, Olanda e - fuori dall'Europa - Thailandia, Repubblica Democratica del Congo e Indonesia. In precedenza, un primo lotto di AstraZeneca era stato bloccato dall'Austria l'8 marzo, dopo la morte di un'infermiera di 49 anni. Estonia, Lituania, Lettonia e Lussemburgo avevano sospeso lo stesso lotto, vietato l'11 marzo anche dall'Aifa e dalla Romania. Domenica il Piemonte ha sospeso in toto l'uso del vaccino dopo la morte di un insegnante. Decisione estesa ieri a tutto il territorio nazionale dall'Aifa.

L'Ema terrà giovedì una riunione straordinaria per esaminare la situazione. Un suo pronunciamento dovrebbe in teoria orientare le scelte dei governi del Vecchio Continente. Intanto in un'audizione all'Europarlamento si è già espresso il responsabile per la strategia vaccinale dell'agenzia, Marco Cavaleri: a suo parere, il rapporto tra benefici e rischi «è positivo e non vediamo alcun problema nel proseguire le vaccinazioni». Posizione ratificata poi con una nota ufficiale dalla stessa agenzia. Mentre il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato che ulteriori dati dell'agenzia sono attesi già oggi.

Effetti collaterali a parte. AstraZeneca potrebbe invece avere un altro punto debole: secondo uno studio citato dallo stesso Cavaleri dell'Ema, il vaccino sarebbe risultato inefficace contro la variante sudafricana del Covid, anche se saranno necessarie verifiche più ampie. Dai primi riscontri, sembrerebbero invece avere «un'ottima efficacia» contro i nuovi ceppi i vaccini a Rna messaggero sviluppati da Pfizer e Moderna e quello Johnson&Johnson, di cui l'Ema ha approvato l'uso qualche giorno fa.

In attesa di maggiori certezze sugli eventuali effetti collaterali di AstraZeneca, ciò che è sicuro è l'impatto negativo che lo stop sta avendo sulle campagne vaccinali di molti Paesi europei. Mentre il Regno Unito prosegue a tamburo battente e supera i 26 milioni di dosi somministrate, di cui quasi metà AstraZeneca.

Non secondario anche il problema di chi ha già avuto la prima dose e avrebbe dovuto ricevere la seconda in questi giorni. L'Aifa ha fatto sapere che renderà note «tempestivamente» le modalità per completare la vaccinazione non appena la situazione sarà più chiara.

Per far fronte ai ritardi, in tanti confidano nell'aumento della produzione delle altre aziende farmaceutiche e nell'arrivo di nuovi vaccini. Compreso il russo Sputnik V, per il quale tuttavia - fanno sapere da Bruxelles - non c'è ancora un negoziato. Intanto sono stati raggiunti accordi per avviarne la produzione in Italia, Spagna, Francia e Germania, per farsi trovare pronti a distribuirlo se un domani arrivasse l'approvazione dell'Ema. Mentre Johnson&Johnson ha raggiunto un'intesa con la tedesca Idt Biologika per produrre vaccini destinati al continente nella fabbrica di Dessau, in Germania.

Esperti: «Sospensione atto di cautela, ma niente allarmismi»

Gli eventi trombotici hanno un tasso analogo a quello generale. Ma in Germania rilevata forma rara e grave

MANUELA CORRERA

ROMA. La sospensione della somministrazione per il vaccino di AstraZeneca decisa dall'Aifa - dopo alcuni eventi avversi ed in attesa della pronuncia dell'Ema - è un atto dovuto e di «cautela» ma «vanno evitati gli allarmismi». Dal direttore generale Aifa, Nicola Magrini, al farmacologo Silvio Garattini, è questa la posizione condivisa dalla maggioranza degli esperti, che sottolineano come gli eventi trombotici associati al vaccino evidenzino un tasso analogo a quello registrato nella popolazione generale, anche se in Germania si è registrata una particolare forma rara di questa patologia.

A tranquillizzare è Magrini: «C'è stata una sospensione perché diversi Paesi europei, tra cui Germania e Francia, hanno preferito sospendere in presenza di alcuni recentissimi e pochissimi casi di eventi avversi in donne e giovani, e ciò ha suggerito uno stop di verifiche prima di ripartire. A giorni attendiamo l'Ema» ma «chi ha già fatto il vaccino può e deve restare sicuro. Io mi sento di dire - ha ribadito - che il vaccino è sicuro, anche avendo rivisto tutti i dati».

L'Ema, rassicura anche il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, «si riunirà a breve per chiarire ogni dubbio in modo da ripartire al più presto e in completa sicurezza con il vaccino AstraZeneca nella campagna vaccinale. Confidiamo, perciò, che chi ha ricevuto la prima dose riceverà la seconda nei tempi previsti». Finora, ricorda Rezza, «in Italia sono state somministrate quasi 7 milioni di dosi» con «limitatissimi eventi avversi gravi. La sospensione temporanea per AstraZeneca è stata decisa in via solo precauzionale in accordo con Germania e Francia». Parla di un «atto giusto e di cautela» il direttore dell'Istituto Mario Negri, Silvio Garattini, e sulla stessa linea è il genetista Giuseppe Novelli, che evidenzia un ulteriore aspetto: i soggetti che hanno ricevuto già una prima dose «sono in teoria confrontabili dal punto di vista immunologico con soggetti guariti da Covid-19, per i quali l'indicazione è di effettuare una sola somministrazione di vaccino dai 3 ai 6 mesi dalla guarigione». Tuttavia, ai fini di un eventuale posticipo della seconda dose di AstraZeneca dopo le 12 settimane previste - se ciò dovesse rendersi necessario - «sono necessari ulteriori verifiche di laboratorio». Ad evidenziare come non ci sia un maggior rischio di trombosi legato al vaccino è anche la Società italiana per lo studio dell'emostasi e della trombosi (Siset). Al 10 marzo, il sistema di vigilanza europeo aveva registrato 30 casi di eventi trombotici in 5 milioni di soggetti vaccinati con il vaccino AstraZeneca. Questo numero, afferma, «è paragonabile al tasso di trombosi abitualmente registrato nella popolazione generale e al momento non è possibile stabilire se ci sia stato un nesso di causalità tra la vaccinazione e gli eventi trombotici o se gli eventi siano avvenuti solo per coincidenza». Dalla Germania è però giunta una ulteriore segnalazione in corso di approfondimento: l'istituto federale tedesco per i vaccini Paul Ehrlich ha evidenziato un «accumulo impressionante di una forma speciale di trombosi venosa cerebrale molto rara (trombosi della vena del seno) in connessione con una carenza di piastrine del sangue (trombocitopenia) e sanguinamento in prossimità temporale alle vaccinazioni con il vaccino Astra-Zeneca». Questo tipo di trombosi colpisce soprattutto le donne e ha una incidenza di 5 persone su un milione. I dati sono ora in fase di ulteriore analisi da parte dell'Ema.

Sicilia, l'effetto dell'alt Ecco riserve e consegne degli altri due vaccini

Il piano della Regione. Razza: «Astrazeneca, chiarezza ma senza psicosi»
Da oggi le prenotazioni per i vulnerabili, 218mila dosi di Pfizer in arrivo

MARIO BARRESI

E adesso che dobbiamo fare? Se lo chiedono gli oltre 115mila siciliani che hanno già ricevuto la prima dose di AstraZeneca, con i quali Ruggero Razza s'immedesima. «Se io fossi uno di loro, vorrei sapere se ci sono controindicazioni e soprattutto se il richiamo dev'essere portato a termine». Si rivolge a loro, oltre che ai cittadini già prenotati, l'assessore alla Salute, che ieri pomeriggio ha firmato la circolare per sospendere la somministrazione anche in Sicilia, alla luce dello stop nazionale. «Attendiamo le decisioni dell'Aifa, domani (oggi per chi legge, ndr) ne sapremo di più, intanto continuiamo con gli altri», scandisce. Ma «le evidenze scientifiche indicano con chiarezza che si tratta di un vaccino sicuro», rassicura Razza, in linea col ministro Roberto Speranza quando afferma che «questo atteggiamento di prudenza da parte dell'Aifa va nell'interesse dei cittadini, ai quali non si può chiedere di sottoporsi a vaccinazione nell'incertezza di dati scientifici. Penso abbia fatto bene l'Aifa a prendersi il tempo necessario, perché di giorno in giorno stava iniziando a crescere il sentimento di allontanamento dalla vaccinazione , e questo sarebbe stato sbagliato».

La conferenza stampa dell'assessore alla Salute arriva poco dopo la presa di posizione di Nello Musumeci. «A questo punto, noi per primi, attendiamo risposte dalle autorità sanitarie europee e nazionali. Tutti i nostri hub vaccinali, approntati per garantire migliaia di somministrazioni giornaliere, sono pronti alla riconversione delle dosi AstraZeneca bloccate, doverosamente, con altri vaccini», afferma il governatore. E chiosa: «Nessuna polemica, ma al governo nazionale chiedo di aiutare chi è sul territorio a spiegare ai cittadini come comportarsi».

Ma è proprio a Razza, nel tardo pomeriggio, che tocca il ruolo più delicato nel *black sunday* della campagna vaccinale. «Quello che sta accadendo in questi giorni è il segnale che la farmacovigilanza funziona a livello europeo e nazionale», sillaba l'assessore. Sentendosi in dovere di dire che «non dobbiamo avere paura del vaccino più di quanto non ne faccia il virus». E di rivendicare: «Così come per i furbetti, sembrava che quello di AstraZeneca fosse un caso solo siciliano, ma è il solito pregiudizio smentito dai fatti».

Ma in quanti saranno ancora disposti a vaccinarsi con AstraZeneca anche dopo l'eventuale sblocco dall'Ema già giovedì? Negli ultimi giorni sono oltre 10mila le rinunce di siciliani già prenotati. E anche ieri, all'inaugurazione dell'hub vaccinale al Palacongressi di Agrigento, «nessun cittadino risulta in attesa e le sale di vaccinazione sono vuote» certifica con beffarda amarezza il deputato regionale Carmelo Pullara, battitore libero di centrodestra.

E poi la stessa domanda che tormenta i già vaccinati - e adesso che dobbiamo fare? - se la pongono anche decine di migliaia di cittadini in attesa. «Per individuare quale tipo di vaccino somministrare a chi si è prenotato, dobbiamo aspettare le decisioni dell'Aifa» di oggi, frena Razza. Le Asp stanno già avvertendo i prenotati nei prossimi giorni di non presentarsi. Ma sul tavolo c'è già un tema che l'assessore ha posto un paio di giorni fa a Speranza, e oggi più che mai attuale: «Per l'AstraZeneca vanno anticipate le altre categorie, al di fuori dal piano anagrafico, per evitare che le rinunce che ci saranno anche dopo la probabile remissione del farmaco possano far sprecare attuali disponibilità». In questo momento, sulle 195.200 dosi arrivate - con 115mila somministrate, al netto di quelle del lotto sequestrato - c'è una riserva di 80mila dosi. Alle quali, il 20 marzo se ne aggiungeranno solo 10.500 delle 50mila previste.

L'ASSESSORE ALLA SALUTE

« Subito risposte ai 115mila siciliani a cui è stato già somministrato. Ad aprile 35mila dosi al giorno

Ma per ora si deve fare come ha stabilito il livello nazionale. E infatti da ieri, con circolare assessoriale, sono sospese (prima ancora che arrivasse lo stop ad AstraZeneca) le vaccinazioni delle categorie dei servizi essenziali, con magistrati e avvocati che non si arrendono. E da questa mattina la piattaforma regionale accetterà le prenotazioni dei soggetti estremamente fragili. Un platea di mezzo milione di siciliani, ai quali verrà somministrato il siero Pfizer. Con quali riserve? Nell'Isola ne sono finora state somministrate 400mila (compresi una parte di richiami) e c'è una disponibilità di 87mila dosi, ma il piano di distribuzione a breve termine è stato ritoccato al rialzo: 51.480 il 22 marzo e altrettante il 29 (il doppio di quelle previste), con altre 115.000 in arrivo il 5 aprile. Non a caso Razza invita «gli over 80 a prenotarsi, perché la disponibilità c'è». Molto meno, invece, sul Moderna: in Sicilia non sono previste consegne a breve. E, visto che sulle 38mila dosi arrivate ne sono state inoculate quasi la metà (18mila) la Regione pensa alla riserva per i richiami.

All'orizzonte, in attesa dell'arrivo del Johnson&Johnson, un obiettivo ambizioso: «Ad aprile cercheremo di superare le 35mila dosi al giorno», stima di Razza. Che ieri ha preso parte a un vertice con il generale di divisione Maurizio Angelo Scardino, delegato dal commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo, per fare il punto sulle infrastrutture. Agli otto hub provinciali se ne dovrebbero aggiungere almeno altri tre quasi subito (Gela, Vittoria e Taormina), con il progetto di centri vaccinali nelle zone industriali di Siracusa, Ragusa e Milazzo, oltre al coinvolgimento di farmacie e medici di base. «Il nostro obiettivo resta quello di completare la vaccinazione entro la fine dell'estate», conferma Razza. Il suo ottimismo, in una giornata nera come questa, è invidiabile.

Twitter: @MarioBarresi

I NUMERI

534.000 DOSI SOMMINISTRATE

115.000 AstraZeneca
400.000 Pfizer
19.000 Moderna

187.000 DOSI DISPONIBILI

80.000 AstraZeneca
87.000 Pfizer
20.000 Moderna

298.500 DOSI IN ARRIVO

218.000 Pfizer
(103.000 22-29 marzo, 115mila 5 aprile)
10.500 AstraZeneca (il 20 marzo)
0 Moderna

FINANZIARIA ALL'ARS

Miccichè "acrobata" ma poi s'arrende e sospende la seduta

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «Io mi arrampico su tutti gli specchi del mondo, ma poi a un certo punto *sciddicu* con tutto lo specchio». Nelle parole del presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, arrivate ieri, diciotto minuti dopo le cinque della sera, c'è il senso della falsa partenza della Finanziaria regionale a Sala d'Ercole il cui esame è slittato a oggi per approfondimenti tecnici alla luce dell'impugnativa sule variazioni di bilancio e dei chiarimenti attesi sul rendiconto 2019 e sull'articolo 3 della legge che riguarda «riduzioni di spesa e maggiori entrate per il patrimonio regionale».

Falsa partenza, approfondimenti sull'impugnativa sulle variazioni di bilancio

E dire che il presidente forzista aveva fatto di tutto, dopo l'uscita malconcia della legge dai blocchi di partenza, per assicurare la prosecuzione dei lavori, rintuzzando le obiezioni portate avanti, punto su punto, dal dem Antonello Cracolici: «L'impugnativa è fantomatica oppure no?», si chiedeva l'ex assessore all'Agricoltura dopo aver messo in fila i possibili elementi di criticità: «Chiedo alla Presidenza di dare ufficialmente notizia sulla natura e gli effetti dell'impugnativa e se non si pregiudica l'esame di Bilancio e Finanziaria. L'articolo 1 - ha aggiunto - è il cuore dell'accordo con lo Stato e fa discendere alcune conseguenze di rilievo. Poi mi chiedo se abbiamo notizie sull'esercizio provvisorio e se siano arrivati rilievi che precedono l'impugnativa o dobbiamo aspettarci l'effetto pallina che prende velocità sul piano inclinato». Un concetto questo ribadito a chiare lettere anche dal capogruppo del Pd Giuseppe Lupo.

E così allo stesso Micciché, nonostante le rassicurazioni fornite in Aula dall'assessore all'Economia, Gaetano Armao, sul «carattere formale e non sostanziale dell'impugnativa» non è rimasto altro da fare, dopo aver preso atto delle fibrillazioni contenute nei punti trattati che rinviare tutto a oggi. «Inizia e si blocca, siamo al paradosso» ha tuonato su Fb il grillino Luigi Sunseri che ha aggiunto: «Parte la sessione di bilancio e al primo articolo il presidente Micciché ferma tutto per gravi incongruenze. A questo aggiungiamo che è una finanziaria che non affronta i problemi dei siciliani e segue una variazione di bilancio impugnata dal governo centrale».